

*L'incentivo alle sole testate online iscritte al Tribunale delle imprese e agli editori iscritti al Roc*

# Bonus réclame, ma non per tutti

## Il credito d'imposta per la pubblicità premia i siti in regola

DI CINZIA DE STEFANIS

Il credito d'imposta del 75% (90% per pmi e start up) per le imprese e i lavoratori autonomi che investono in campagne pubblicitarie incrementali sulle testate online può essere riconosciuto a patto che queste ultime siano iscritte al tribunale delle imprese e l'editore iscritto al Roc (registro degli operatori di comunicazione). Per l'anno in corso, le risorse (pari a 20 mln di euro) potranno essere richieste, già a partire da gennaio 2018, sulla base dei dati consuntivi. Per quelle relative all'anno 2018 (dote 42,5 milioni di euro) la richiesta sarà a prenotazione sulla base dei singoli budget pubblicitari. Questo è quanto risulta ad *ItaliaOggi* in merito alle novità contenute nello schema di dpcm sul bonus pubblicità a cui stanno lavorando il dipartimento per l'informazione e l'editoria della presidenza del Consiglio dei ministri e il ministero dello Sviluppo economico e riservato a quei soggetti i cui investimenti supereranno nel periodo interessato dell'1% il valore degli di quelli effettuati nell'anno precedente. Il decreto è attuativo

### Novità dell'ultima ora su Dpcm «bonus pubblicità»

- Bonus pubblicità del 75% (al 90% per Pmi e startup) per le imprese e i lavoratori autonomi che investono in campagne pubblicitarie incrementali sulle testate online riconosciuto solo se queste ultime sono iscritte al tribunale delle imprese e l'editore iscritto al Roc;
- per l'anno in corso, le risorse (pari a 20 milioni di euro) potranno essere richieste, già a partire da gennaio 2018, sulla base dei dati consuntivi;
- per le risorse relative all'anno 2018 (dote 42,5 milioni di euro) la richiesta sarà a prenotazione sulla base dei singoli budget pubblicitari;
- il credito sarà utilizzabile esclusivamente in compensazione, mediante il modello F24, previa presentazione di istanza diretta al dipartimento per l'informazione e l'editoria della presidenza del consiglio dei ministri.

dell'articolo 57 bis del decreto-legge n. 148 del 2017 che ha previsto dal 24 giugno 2017 l'avvio del credito di imposta per gli investimenti pubblicitari incrementali sulla stampa quotidiana e periodica, anche online, e sulle emittenti televisive e radiofoniche locali.

**Regolamentazione contenuta nel dpcm «Bonus pubblicità».** Col dpcm, dovranno essere definiti:

- le tipologie di investimenti che danno diritto al beneficio;
- i casi di esclusione;
- le procedure di riconoscimento, concessione e utilizzo

del credito; la documentazione richiesta;

- il sistema dei controlli volti ad assicurare il rispetto dei limiti previsti dalla legge.

Il credito sarà utilizzabile esclusivamente in compensazione, mediante il modello F24, previa presentazione di istanza diretta al dipartimento per l'informazione e l'editoria della presidenza del Consiglio dei ministri.

**Funzionamento.** Il bonus fiscale in investimenti pubblicitari ha la forma di credito d'imposta. I professionisti, i lavoratori autonomi e le imprese di qualsiasi natura giu-

ridica, potranno beneficiare di un credito d'imposta dal 75% al 90% massimo, qualora effettuino investimenti pubblicitari su tv, giornali, radio e testate online. Tra i requisiti richiesti per beneficiare del credito d'imposta pubblicità è quindi quello di effettuare investimenti in campagne pubblicitarie in misura maggiore almeno dell'1% rispetto all'anno precedente. Nel caso in cui poi, l'investimento pubblicitario sia da parte di micro imprese, piccole e medie imprese e start up innovative, il credito d'imposta è aumentato al 90% rispetto al 75% previsto per le altre categorie.